



Delibera della Giunta Regionale n. 500 del 05/10/2022

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 17 - Attività consultoriali e assistenza materno-infantile

Oggetto dell'Atto:

PRESA D'ATTO DELL'ACCORDO STATO - REGIONI DEL 20 FEBBRAIO 2020, "INVESTIRE PRECOCEMENTE IN SALUTE: AZIONI E STRATEGIE NEI PRIMI MILLE GIORNI DI VITA".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- a) l'art. 2, comma 2, del D. Lgs. 502/1992 e ss. mm.e ii. assegna alle Regioni la determinazione dei principi sull'organizzazione dei servizi e sull'attività delle Aziende sanitarie destinata alla tutela della salute, nonché le attività di indirizzo tecnico, promozione e supporto nei confronti delle medesime;
- b) il [Decreto Ministeriale 24 aprile 2000 "Adozione del progetto obiettivo materno-infantile"](#) stabilisce che "la tutela della salute in ambito materno- infantile costituisce un impegno di valenza strategica dei sistemi sociosanitari per il riflesso che gli interventi di promozione della salute, di cura e riabilitazione in tale ambito hanno sulla qualità del benessere psico-fisico nella popolazione generale attuale e futura.";
- c) il Piano Sanitario Nazionale 2006 – 2008 individua, quale priorità, la salute nelle prime fasi di vita, infanzia e adolescenza;
- d) l'Intesa sancita dalla Conferenza Stato-Regioni il 13 novembre 2014 (Rep. Atti n. 156) sul Piano Nazionale di Prevenzione 2014-2018, prorogato al 2019 con successivo Atto Rep. n. 247 del 21 dicembre 2017, tra le azioni di prevenzione primaria realizzabili prima, durante, dopo la gravidanza e in fase post-natale richiama in particolare gli screening neonatali e l'allattamento al seno;
- e) che nella seduta del 06 agosto 2020 della Conferenza Stato-Regioni è stata sancita l'intesa sul documento recante "*Piano Nazionale per la Prevenzione per gli anni 2020-2025.*" Rep. Atti n.127/CSR che ribadisce l'approccio *life course*, finalizzato al mantenimento del benessere in ciascuna fase dell'esistenza.

VISTI:

- a) l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 16 dicembre 2010 sul documento concernente "Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo";
- b) il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017 "[Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'art. 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502](#)", art. 24, comma 1, prevede: "[nell'ambito dell'assistenza distrettuale, domiciliare e territoriale ad accesso diretto, il Servizio sanitario nazionale garantisce alle donne, ai minori, alle coppie e alle famiglie, le prestazioni, anche domiciliari, mediche specialistiche, diagnostiche e terapeutiche, ostetriche, psicologiche e psicoterapeutiche, e riabilitative, mediante l'impiego di metodi e strumenti basati sulle più avanzate evidenze](#)";
- c) l'Accordo del 21/12/2017 stipulato ai sensi dell'art.4 del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sul documento recante "Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali in area pediatrico-adolescenziale";

RILEVATO che i competenti uffici regionali hanno rappresentato che:

- a) investire nello sviluppo precoce del bambino costituisce uno dei migliori investimenti che un paese può fare per sviluppare la sua economia, promuovere società pacifiche e sostenibili, eliminare la povertà estrema e ridurre le disuguaglianze;

- b) la traiettoria della vita umana è influenzata da eredità genetiche, epigenetiche e intrauterine, da esposizioni ambientali, da relazioni familiari e sociali capaci di sostenere e promuovere la crescita, da scelte comportamentali, da norme sociali e da opportunità che vengono offerte alle generazioni future, e dal contesto storico, culturale e strutturale;
- c) la conoscenza dei principali fattori di rischio, di quelli protettivi e dei loro meccanismi d'azione nei primi 1000 giorni è una priorità di salute pubblica, anche in considerazione del potenziale effetto sinergico della possibile interazione tra questi fattori e la suscettibilità genetica e dei possibili esiti a medio e lungo termine;
- d) è ormai riconosciuto dalla comunità scientifica che un'azione preventiva efficace richiede un approccio whole-of-government;
- e) la popolazione destinataria degli interventi di prevenzione, in particolare per l'area materno-infantile, si sta modificando: per l'età dei genitori ed in particolare della gestante (in genere più elevata); per la presenza di concomitanti patologie (ad es. obesità/diabete materno e gravidanze in donne con storia di patologie croniche o di neoplasie); per la molteplicità delle origini etniche e culturali, per il cambiamento della struttura familiare e per le aumentate richieste della società, per i rapidi cambiamenti dei comportamenti riproduttivi e degli stili di vita dei genitori, dipendenti anche dalla situazione economica, occupazionale e dal pervasivo ruolo dei social media. Ciò comporta una maggior complessità e richiede una maggior specificità di approccio e di intervento;
- f) la necessità di agire a supporto della maternità e paternità in contrasto con la grave denatalità che ormai negli ultimi decenni si è manifestata in modo evidente nel nostro Paese, sia potenziando fattori e condizioni di protezione, sia contrastando condizioni di rischio sia per la salute della madre e del concepito e nato, con particolare riguardo ai primi mesi e anni di vita;
- g) risulta necessario avviare specifiche azioni di offerta formativa sia a livello centrale che regionale o province autonome destinate ai professionisti sanitari dell'area materno-infantile per il sostegno del programma;

RITENUTO che

è necessario recepire a livello regionale, per quanto sopra esposto, l'Accordo stipulato ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, Rep. N. 15/CSR del 20 Febbraio 2020, sul documento di indirizzo "Investire precocemente in salute: azioni e strategie nei primi mille giorni di vita" che allegato al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale.

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che si intendono integralmente riportati e confermati

1. di **RECEPIRE** l'Accordo stipulato ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, Rep. N. 15/CSR del 20 Febbraio 2020, sul documento di indirizzo "Investire precocemente in salute: azioni e strategie nei primi mille giorni di vita" che allegato al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale;
2. di **DEMANDARE** alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale ogni adempimento consequenziale al recepimento dell'Accordo;
3. di **INVIARE** il presente provvedimento all'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale, alle Aziende Sanitarie Locali ed al BURC per la pubblicazione nonché alla sezione "Amministrazione Trasparente-Casa di Vetro" per l'assolvimento degli obblighi di trasparenza